

**Alla IV Commissione
del Consiglio Regionale Sanità
ed Assistenza**

Palazzo Lascaris
Via Alfieri, 15
Torino

Biella, 30 luglio 2003

Oggetto : Richiesta di inserimento nella lista dei partecipanti alla Consulta Regionale.

Con la presente si richiede la iscrizione del “Tavolo la Comunità che guarisce” nell’elenco dei soggetti partecipanti alla Consulta Regionale per la Sanità.

A tale scopo alleghiamo le note caratteristiche specifiche della nostra attività e dei soggetti che vi partecipano.

Ringraziando per l’attenzione porgo distinti saluti.

Il Coordinatore

Gianni Pescio

Allegato : Descrizione ed attività di “La Comunità che guarisce”

PER UNA PSICHIATRIA DAL VOLTO UMANO

A seguito delle proposte riguardanti la riforma della Legge 833/78 e della Legge 180 sulla psichiatria, il **Tavolo regionale** promosso dalle Caritas Diocesane di Aosta, Asti, Biella, Casale, Ivrea, Novara e Vercelli cui aderiscono operatori sanitari, rappresentanti delle istituzioni pubbliche e private, associazioni dei familiari direttamente coinvolti dal problema della salute mentale, **ritiene doverose alcune puntualizzazioni..**

La **Legge 180** ha una valenza sul piano tecnico e socioculturale ed una visibilità a livello internazionale che il mondo politico di oggi non può ignorare. **Ha infatti fissato alcuni principi generali fondamentali:**

- **il superamento degli ospedali psichiatrici;**
- **l'integrazione dell'assistenza psichiatrica nel Servizio sanitario nazionale;**
- **l'orientamento prevalentemente territoriale dell'assistenza psichiatrica;**
- **la limitazione del Trattamento Sanitario Obbligatorio in condizioni di degenza ad alcune situazioni ben precisate.**

Oggi, a venticinque anni di distanza dalla approvazione della 180, in alcune Regioni del nostro Paese:

- **i compiti legati alla tutela della salute mentale sono disattesi;**
- **gli organici dei Dipartimenti di salute Mentale (DSM) rimangono carenti;**
- **le strutture previste sono state realizzate solo in parte;**
- **il disagio degli utenti e delle loro famiglie è serio e non ulteriormente sopportabile.**

Situazione questa, da imputarsi quasi esclusivamente agli **scarsi finanziamenti** erogati a favore della psichiatria pubblica nel nostro Paese.

Si ritiene pertanto che i finanziamenti destinati alla psichiatria debbano essere aumentati fino a raggiungere i livelli europei più evoluti (10-11 % del fondo sanitario nazionale) considerando che le risorse assegnate ad alcuni dipartimenti non raggiungono oggi neppure il limite del 5 % sancito dalle normative vigenti.

Non si ritiene invece necessario un radicale cambiamento della Legge 180, come quello contenuto nelle recenti proposte legislative in cui colpisce **l'assenza del malato e della sua umanità.**

Chiediamo vivamente che la malattia mentale non venga considerata come un'entità contro cui combattere ed attrezzarsi, in cui la persona sofferente compare solo come portatrice di un disagio e di una alterazione di un comportamento che devono essere rapidamente sotto **controllo**, senza lasciare spazio per la relazione con il paziente ma solo per l'**obbligo** e la **costrizione**.

**TUTTO CIÒ CI PORTEREBBE A COMPIERE UN
ARRETRAMENTO NELLA CULTURA E NELLA
PRASSI DEI SERVIZI OGGI ESISTENTI, CHE
RICHIEDONO INVECE DI ESSERE MIGLIORATI E**

**RESI PIÙ CAPACI DI DARE RISPOSTE SEMPRE PIÙ
SIGNIFICATIVE AL DOLORE MENTALE,
RIFIUTANDO OGNI IPOTESI DI NUOVE
SEGREGAZIONI DI CHIARO SAPORE
MANICOMIALE E REALIZZANDO INVECE QUELLA
PSICHIATRIA DAL VOLTO UMANO IN CUI NOI,
NONOSTANTE TUTTO, CONTINUIAMO A
CREDERE.**